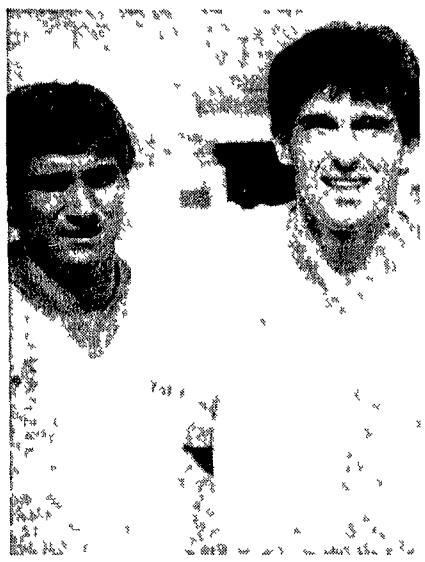
Coppe europee di calcio

Il Napoli difende col Paok l'esiguo vantaggio conseguito all'andata grazie al gol di Maradona

Due telex inviati all'Uefa per paura di «incidenti» Bianchi prende le distanze: «Un'iniziativa della società»

Sfida greca ad alto rischio ma il duello sarà solo in campo



L'Uefa l'ha catalogata come partita ad alto rischio, ma finora Paok-Napoli, partita di ritorno del primo turno di Coppa Uefa, sembra una sfida come tante altre Eppure le premesse erano ben diverse Una voluta esagerazione, da sfruttare come alibi nel caso di eventi negativi? Può darsi Certo stasera allo stadio Toumpa il clima sara rovente Ma e un classico quando si giocano sfide decisive

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

SALONICCO Una vigilia trascorsa rincorrendo le streghe Questo è il clima che ieri si respirava negli immensi saloni dell hotel Makedonia ad un passo dal mare dove il Napoli ha piantato le tende in attesa della sfida di ritorno con il Paok sfida che vale la qualificazione al secondo turno di Coppa Uefa Quella che è stata descritta come una trasferta di guerra calcistica si è soltanto trasformato in un tranquillo week end di paura Paura di perdere il tram della qualificazione cosa che e gia accaduta negli ultimi due anni Gli allarmismi dei giorni scorsi che parlavano di tifosi del Paok in assetto di guerra si sono dissolti nel vento Il giorno prima della grande sfida è trascorso sereno in un clima quasi idilliaco Certo stasera allo stadio Toumpa farà molto «caldo» come avrebbe fatto molto «caldo» al S Paolo a parti invertite Eppure ancora ieri nell entourage partenopeo dal quale si è giustamente dissociato l allenatore Bianchi ed anche i calciatori piu rappresentativi c è stato uno sforzo per far apparire le cose sotto una dimensione diversa dalla realta di creare un clima ostile che invece proprio non esiste di criminalizzare una tifoseria che tranne qualche sberleffo e qualche coro all aeroporto non ha fatto altro Forse i grandi capi del club partenopeo hanno la memoria corta visto che non ricordano o fanno finta di non ricordare la cagnara fatta l anno scorso a Castellammare sotto l albergo che ospitava il Real Madrid nel ritorno della Coppa dei Campioni o l accoglienza fatta al Milan nella vigilia della sfida scudetto

È chiaro che c e un tentativo di gettare le mani in avanti per non cadere poi all indietro Un tentativo alquanto ridicolo di costruire un alibi da presentare all opinione pubblica nel caso la trasferta di Salonicco assumesse i toni forti di un nuovo fallimento europeo Segno di una debolezza interna che la societa ha cercato di mascherare solleticando l Uefa a vigilare sulla regolarita della sfida Sono mosse dettate da un insicurezza dalla quale Ottavio Bianchi ieri nella chiacchierata con i giornalisti ha voluto prendere le distanze «Noi in queste faccende non mettiamo il naso Chiedete ai responsabili della societa Se hanno inviato due telex all l Uefa avranno avuto i loro buoni motivi Ma sono iniziative soltanto loro»

Ed in effetti questa squadra che stasera si gioca la propria credibilità dopo la rivolta di maggio appare distesa pronta a gettarsi piena di orgoglio in una partita dove e cosciente di poter dire la sua Ha abiurato al contrario della societa le inutile forme di vittimismo In Bianchi c e soltanto una preoccupazione quella che la contesa sul rettangolo di gioco possa trasformarsi in una rissa «È una cosa che la mia squadra dotata di gran de spirito di adattamento non ha mai saputo fare Mi auguro che sia soltanto una partita di calcio»

Una partita che tecnico e giocatori hanno preparato a puntino sul piano tattico Niente barricate difensive ma un attento argine nel settore di centrocampo dove Alemao al debutto in una Coppa europea nonostante i suoi trascorsi all Atletico di Madrid e ripresosi da una fastidiosa otite potrebbe risultare l uomo chiave «Ora comincio a stare bene Sono convinto al cento per cento che ci qualificheremo »

E Maradona? È allegro e firma montagne di autografi Dice che e giusto che i tifosi del Paok facciano il tifo per il Paok ma lancia un segnale agli stessi «Attenzione al comportamento in campo Potremmo vincere la partita anche senza giocare» Chiaro il riferimento alla bottiglietta del S Paolo Tatticamente l argentino consiglia il vecchio contropiede all italiana «Potrebbe essere l arma vincente di fronte alla loro foga» Arbitrera l austriaco Brummaier, arbitro di grande caratura internazionale Commissario Uefa di una partita giudicata ad alto rischio sarà lo svizzero di origine italiana Antonio Busselli Una designazione che ha fatto ironizzare i dirigenti del Paok «Gli italiani come al solito hanno smosso le acque »

PAOK-NAPOLI
(Ore 20, Tv2)

G ts oudis (1)	Giuliani
Karagorg u (2)	Ferrara
Mavreas (3)	Franc ni
M toglou (4)	Corrad n
Mal oufas (5)	Alemao
Lagon dis (6)	Ren ca
Borbokis (7)	Carannante
Skartados (8)	De Napoli
Karasad vis (9)	Careca
Fernando (10)	Maradona
Alexandr n s (11)	Fusi

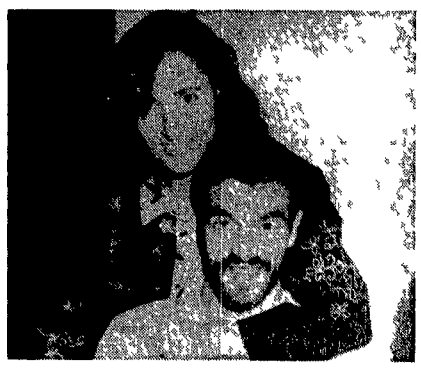
Arb tro BRUMMEIER (Austria)

Small (12)	Di Fusco
Jordanidij (13)	Cr ppa
Tsurelas (14)	Di Rocco
Terzis (s p) (15)	G acchetta
Sigas (16)	Filardi

Udinese: Bagni «promosso» e Giordano «bocciato»

Le notizie provenienti da Salonicco e riguardanti il presunto ingaggio di Bagni e Giordano da parte dell Udinese sono state commentate ieri dalla societa Una conferma e venuta per il centrocampista Bagni una smentita invece per il centravanti Giordano «Per Bagni – ha detto l addetto stampa Balilla Gritti – ci sono da definire soltanto alcuni dettagli mentre per Giordano non esistono interessamenti della società» Nella foto Giordano e Bagni

Parisi firma autografi e Bordin si fa d'oro con la fidanzata



Voghera ha festeggiato ieri la medaglia d oro di Seul Giovanni Parisi (nella foto in alto firma autografi) Nella sala consiliare del Comune il sindaco Alberto Gatti ha portato il saluto e il ringraziamento della città Nei prossimi giorni a Voghera si terra una cerimonia in onore di Parisi, durante la quale saranno proiettati per la cittadinanza i filmati degli incontri sostenuti a Seul dal pugile Anche Bordin ha ricevuto feste al suo rientro nella foto lo vediamo mostrare l oro alla fidanzata Francesca

Un bilancio del dopo-Seul

Omini amareggiato: «La sconfitta nella 100 km non riesco a spiegarmela»

ROMA Delusione sul suo volto all indomani della disastrosa esibizione dei suoi affiliati a Seul «La mia amarezza ve la potete immaginare d altra parte lo sport e fatto di vittorie e di sconfitte Cosi il presidente della Federazione ciclistica italiana Agostino Omini in un intervista che apparirà oggi sul settimanale «Tuttocichismo» «Rientra nella regola – dice Omini – e non solo nel ciclismo che si possa perdere anche quando si ha la quasi certezza di vincere come nel caso della 100 km Questa sconfitta non me la so spiegare per il momento posiamo fare cenno soltanto ad una giornata storta Ci è mancato anche un pizzico di fortuna Maria Canins era impegnata in un percorso poco selettivo tra i dilettanti della strada si sperava in un arrivo in volata che non c è stato»

Ma l insuccesso di Seul può preludere ad un cambiamento di indirizzi tecnici? «Qualcosa da modificare ci può essere faremo le correzioni opportune» Il problema della pista? Non è un problema nuovo Mancano strutture adeguate è soprattutto un problema di impianti e quindi di programmazione Non abbiamo un velodromo al coperto e quindi i corridori restano fermi da ottobre ad aprile e ai giovani ciclisti non è garantita un attività continua Al contrario di quanto succede in altre nazioni e soprattutto in Germania Est Fra i nostri giovani non mancano gli elementi di valore come Capitanio e Parisi però mancano i mezzi » L ultima considerazione è per il problema doping «A tutti i livelli il ciclismo è stato sempre in prima fila nella lotta contro il doping In Italia nell 87 sono stati effettuati 2600 controlli quasi la metà di quelli fatti in tutte le discipline sportive»

La Coppa Sabatini al 33enne ex campione mondiale dei dilettanti che vince battendo in volata la speranza francese Bezault

Fondriest in gita, sbuca Corti

Claudio Corti

La Coppa Sabatini ha riportato alla vittoria un italiano dopo tre consecutive vittorie straniere ai Giri del Lazio, della Romagna e dell Emilia Alla ribalta e tornata una vecchia conoscenza Claudio Corti 33 anni, ex campione mondiale dei dilettanti nei tempi passati Sul traguardo di Peccioli ha battuto in volata la giovane promessa francese Bezault Deludenti Fondriest e Bugno entrambi si sono ritirati

GINO SALA

PECCIOLI La collina di Peccioli sorride a Claudio Corti che non vinceva da sedici mesi e precisamente dal Giro del Trentino 87 un ciclista che sembrava sul viale del tramonto e che invece ritrova la gioia del podio dopo un lungo periodo di tribolazioni e di cure per uscire dai guai di una persistente faringite «Mi davate per morto ma sono ancora vivo ancora capace di onorare la bandiera» dice l ex campione mondiale dei dilettanti l uomo piu volte in azzurro anche nella massima categoria e buon secondo nel mondiale professionisti di Barcellona 84 Un successo quello di Corti che un pochino ci riporta a galla dopo il festival di marca straniera nel Giro del Lazio nel Giro di Romagna e nel Giro dell Emilia

Anche ieri si è tenuta la vittoria di un forestiero A 350 metri dalla fettuccia d arrivo era in testa Laurent Bezault promessa di Francia ragazzo di ventidue primavere che di ritorno da Seul debuttava nelle grandi prove e che ottenendo il secondo posto a conclusione di una gara disputata sempre nelle posizioni d avanguardia ha dimostrato di possedere intuito e buone qualità Devo aggiungere che e stata una bella gara con una bella media (40 235) nonostante i numerosi ritiri 35 classificati su 117 partenti e tifosi delusi dal comportamento di Fondriest e Bugno che hanno abbandonato con scuse poco credibili Fondriest dando la colpa a dolori di stomaco procurati da una bibita ghiacciata Bugno per una situazione non piu rimediabile (distacco di 2 minuti e 40 secondi) ma probabilmente la verita e quella di due campioni giunti a Peccioli per una semplice sgambata

Un circuito di 56 chilometri da ripetere quattro volte abbracciava la Coppa Sabatini ed era una angolo di Toscana che si specchiava nel dolce panorama della Valdera era un avvio con tanti garibaldini visto che gia nelle fasi d apertura il gruppo si spezzava in più parti Davanti tipi come Demierre Bezault Vannucci Podenzana Tebaldi Votolo e Calcaterra a guidare un azione che dopo il primo giro mostrava Fondriest Bugno e compagni in ritardo di 2 minuti e 13 secondi Sentito Bugno gridare ai colleghi se non era il caso di fermarsi di concedere via libera ai fuggitivi, ma Fondriest sembrava di parere contrario e con una tiratina sulla salita di Rivalto metteva alla frusta gli inseguitori Si capiva pero che molti stavano tirando i remi in barca che la voglia di lottare era scarsa e infatti nel terzo giro diversi capitani infilavano una scorciatoia per l albergo Via dalla competizione per intenderci Bugno Fondriest Visentini Chioccioli Gavazzi e decine e decine di altri concorrenti Facevano eccezione Baronchelli e Corti due vecchie conoscenze che al suono della campana coronavano la caccia entrando in prima linea con fieri propositi Un finale in sostanza con 19 elementi lanciati verso il traguardo

Un finale che fa selezione sulle gobbe di Rivalto dove prendono il largo Tebaldi Votolo Corti e Bezault ai quali cerca di agganciarsi Vannucci tradito da un ruzzolone in discesa E si profila il campanile di Peccioli Quattro tornanti disegnano l ultima salita e qui Tebaldi fa il gioco di Corti con un allungo che smorza le velleità di Bezault Il francese impegnato a fondo dal gregario di Claudio deve accontentarsi della seconda moneta deve cedere alla rimonta di Corti bergamasco di 33 anni pedalatore onesto con un volto scavato da molte fatiche

ORDINE D'ARRIVO 1) Claudio Corti (Chateaux d Ax) km 228 in 5h40, media 40 235, 2) Bezault (Toshiba) 3) Votolo (Carrera) 4) Tebaldi (Chateaux d Ax) 5) Vannucci (Selca) a 23' 6) Gioia a 28 7) Zen 8) Delion 9) Baronchelli, 10) Giannetti a 40

Lazio

Egemonia di Baldato e Checchin

NETTUNO Fabio Baldato uno del quartetto azzurro della pista alle Olimpiadi di Seul ha vinto sul traguardo di Nettuno – a quasi 45 km all'ora – la seconda frazione della quinta Settimana internazionale del Lazio e Stefano Checchin secondo all arrivo ha conquistato la maglia di leader della classifica generale completando il successo della MG Boys Diadora di Padova la formazione diretta da Luciano Rui che anche ieri si era posta in evidenza Oggi però si cambia musica dopo 75 km arrivano infatti le montagne vere col Selvapiana il Segni e l arrivo in salita a Carpineto Romano dopo 137 km Stasera la classifica comincerà quindi ad assestarsi seriamente Questa la classifica generale 1) Stefano Cecchin (MG Boys Padova) in 6 ore 30 48 2) Manoni (Compagnia Atleti Roma) a 46 3) Dal Col (Arredo Houst Treviso) 48

Doping

«Arrestare chi fornisce steroidi»

KUALA LUMPUR (Malesia) Un componente della commissione medica del Comitato olimpico internazionale (Cio) ritiene che chi ha fornito gli steroidi anabolizzanti a Ben Johnson squalificato per doping ai recenti Giochi di Seul debba essere arrestato «Agli occhi della gente – ha detto il dottor Arne Ljungquist dell Istituto ricerche mediche di Kuala Lumpur – l atleta è l unico colpevole e di fatto la sola persona che ha subito danni materiali e morali C è qualcuno dell entourage del canadese che e letteralmente scomparso dopo questa triste vicenda» Il medico ha respinto le affermazioni dei responsabili canadesi secondo le quali il prodotto incriminato sarebbe stato mescolato ad insaputa dell atleta nella bottiglia che ha usato per rinfrescarsi Ljungquist ha poi aggiunto che l analisi delle urine del campione canadese fatto subito dopo la corsa ha dimostrato che il velocista assumeva gli steroidi anabolizzanti da qualche tempo «L analisi delle urine – ha concluso – ha rivelato che la produzione di steroidi da parte dell organismo di Ben Johnson era bassa il che implica che le sue ghiandole surrenali sono state messe in stato di allarme da qualche tempo»

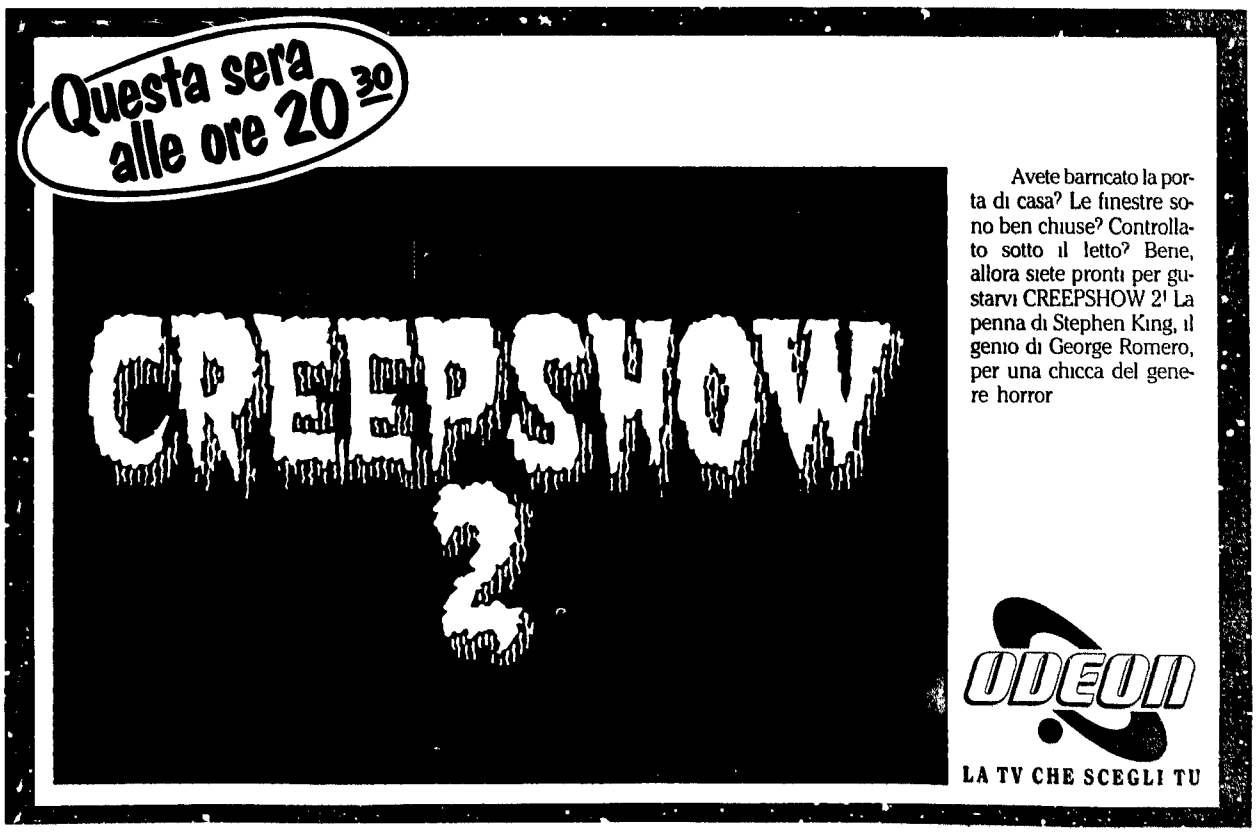
Caso-Johnson

Inchiesta giudiziaria in Canada

OTTAWA Il governo canadese ha incaricato una commissione di condurre una inchiesta giudiziaria sul caso di doping in cui è stato coinvolto Ben Johnson Lo ha annunciato oggi il ministro canadese dello sport, Jean Charest La commissione diretta dal procuratore capo aggiunto della provincia dell'Ontano Charles Leonard Dubin avrà il potere «di convocare gli interessati a testimoniare e di prendere tutti i provvedimenti necessari per assicurare l approfondimento della vicenda» Ben Johnson il suo allenaore Charlie Francis e il medico Jamie Astaphan saranno quindi interrogati sotto giuramento Il velocista privato dell oro olimpico del 100 metri ha ripetuto più volte di non avere mai preso «scientemente» sostanze dopanti lasciando intendere di essere stato drogato a sua insaputa Charest ha detto che il giudice Dubin ha ricevuto istruzione di formare uno o piu gruppi di consulenti nei campi dello sport, del diritto e della medicina Dubin è stato autorizzato ad agire anche all estero L inchiesta non si occuperà solo del caso Johnson ma del fenomeno del doping in generale e si concludera con un rapporto che sarà reso pubblico e con raccomandazioni al governo canadese

A Terni

Convegno sulla piaga del doping

ROMA Di doping si parlera sabato a Terni in un Convegno (ore 15 sala convegni ex Officine Bosco) organizzato dalla «Amatori podistica» che il giorno successivo organizza la ormai famosa «Maratona dell acciaio» nella suggestiva cornice delle valli umbre da Terni alla Cascata delle Marmore e ritorno Il tema del doping è dopo Seul nuovamente all ordine del giorno La *Podistica* ternana aveva messo in cantiere il Convegno prima che accadessero i noti fatti alle Olimpiadi con il clamorosa «caso Johnson»

Ne discuteranno a Terni l on Adriana Ceci Bonifazi prima firmatana della proposta di legge antidoping presentata alla Camera da un vasto arco di forze politiche il prof Gianni Benzi della Commissione d indagine del Coni sul doping Paolo Bergamo già arbitro internazionale ed ora arbitro benemerito e general manager della Pro Livorno il sen Nedo Canetti responsabile del Pci per lo sport Marcello Armeni responsabile della Fidal Amatori il dr Giuseppe Montanari del dipartimento Sanità della Fidal e il dr Italo Cucci del «Corriere dello Sport»